



ieri anche Davide Zoggia, responsabile Enti Locali al Nazareno: «Il nostro partito ha le idee chiare sugli interventi da proporre sin da subito per ridurre i costi della politica - dice - senza rincorrere la demagogia e dando, sin da subito, quel segnale forte che il Paese e i nostri elettori ci chiedono».

Segnale che dovrebbe arrivare intanto con gli emendamenti ad hoc alla manovra che martedì verranno presentati alla Camera e al Senato da Anna Finocchiaro, Franceschini e Stefano Fassina e che contengono misure concrete per la riduzione dei costi superflui. «Stiamo lavorando - spiega Zoggia - a norme che preve-

dano un'accelerazione dell'accorpamento dei servizi nei Comuni con meno di 5mila abitanti e interventi sulle stesse Province, tenendo conto che si tratta di una manovra finanziaria». Giovedì, poi, in commissione Affari costituzionali a Montecitorio

Zoggia «Stiamo lavorando all'accorpamento di Comuni»

prende il via l'esame della proposta Pd - primo firmatario Bersani - che prevede tra l'altro l'abolizione delle

Province laddove è prevista l'istituzione delle nove aree metropolitane, il divieto di istituirne di nuove, il riassetto degli enti sulla base di criteri geografici e demografici stabiliti con legge. Proposta a cui Salvatore Vassallo risponde con una sua iniziativa, ispirata al modello spagnolo che punta a ridisegnare le funzioni delle Province, alleggerendone i costi, tagliandone il numero e sostituendo gli attuali consigli provinciali con l'assemblea dei sindaci del territorio. Non chiude al confronto Zoggia: «Nel momento in cui si decide il riassetto degli enti e la riorganizzazione del governo del territorio ogni proposta va valutata per capire su

quale c'è maggiore convergenza». Convergenza che secondo il Pd va trovata con tutte le le opposizioni andando dunque oltre l'abolizione tout court, come proposto invece dall'Idv. Dall'Unione delle Province rispondono che nell'Ue a 25 i Paesi ad avere le province sono 23, 14 ad avere i quattro livelli di enti locali esistenti in Italia.

Mercoledì intanto un primo punto lo si farà nella sede Pd, al Nazareno, con tutti gli amministratori democratici di Regioni, Province e Comuni, per iniziare a discutere di un progetto globale di riorganizzazione del governo del territorio.

MARIA ZEGARELLI

L'intervento/2

M. DONADI - F. BELISARIO
PARLAMENTARI

Il tema della riduzione dei costi della politica e del ridisegno dell'architettura dello Stato è troppo importante per ridurlo ad una misera disputa estiva tra IdV e Pd. A favore dell'abolizione delle province si sono espressi, oltre all'IdV, mezzo Pd, l'intero Terzo polo, SeL, Confindustria, la Confesercenti, Cisl e Uil e non ci pare che possano essere liquidati tutti come imbroglioni. Ma veniamo al nodo. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: le province sono un ente totalmente inutile e vanno abolite. Se ne parla da 40 anni e non lo si fa perché sono un grande strumento di potere per i partiti ed uno stipendificio per migliaia di persone di apparato. La loro abolizione porterebbe risparmi per almeno 3 miliardi di euro

Esuberi Il personale dovrà essere trasferito in altri Enti

(Confesercenti si spinge a parlare di 7). E i tagli non sarebbero, se non in minima parte, i costi degli organi politici (giunte e consigli) che il Tesoro quantifica in 200 milioni di euro l'anno. I veri risparmi verranno dalla progressiva eliminazione dei 5 miliardi di spesa intermedia delle province: composti dai costi dei servizi e delle strutture di sostegno all'attività degli organi politici. Lo stesso personale, oggi uno smisurato esercito di 60 mila dipendenti, andrà trasferi-

«Lo ripetiamo: sono inutili vanno abolite»

Secondo i capigruppo si avrebbe un risparmio immediato di 3 miliardi
«Non sono insostituibili. Le loro funzioni potrebbero essere svolte dalle Regioni»

Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse



Massimo Donadi

to agli enti cui verranno assegnate le funzioni ma, nel corso degli anni, gli esuberanti rientreranno con i progressivi pensionamenti, anche incentivando forme di prepensionamento. Il che, a regime, porterà altri 2 miliardi di euro di risparmio. Qualcuno ritiene che le funzioni delle province siano insostituibili. Frottole. La prima competenza è la manutenzione delle stra-

Scuole superiori I controlli e le autorizzazioni dai Comuni

Ecologia e ambiente Duplicati i compiti già svolti dall'Arpa regionale

de provinciali. Poiché, tuttavia, raramente il tracciato di una strada coincide con il territorio della provincia già ora, in diverse regioni, le province hanno costituito tra di loro società a livello regionale cui affidare la manutenzione delle strade. È evidente che le regioni potrebbero svolgere questo compito molto più efficacemente. Un ragionamento analogo vale anche per la gestione provinciale del tra-

sporto pubblico extraurbano che potrebbe essere affidato a società che operano a livello regionale. La seconda competenza delle province, per valore economico, è data dalla manutenzione degli edifici destinati a scuole superiori. Tale gestione potrebbe essere più efficacemente svolta dai comuni nei quali le scuole sono situate, visto che questi già si occupano della manutenzione delle elementari e medie. Altra competenza sono i controlli e le autorizzazioni in materia di ecologia e di ambiente. Poiché questa è una parziale duplicazione delle funzioni di un organismo regionale denominato ARPA, a questo potrebbero essere affidate tutte le competenze delle province. Quanto all'approvazione dei piani urbanistici comunali, che già spettava alle regioni, le poche regioni che l'hanno delegato alle province potrebbero tornare a farsene carico. Al Pd ricordiamo che si dimostra forza e autorevolezza anche sapendo accettare le proposte di un partito più piccolo quando sono giuste. Certo bisogna fare lo sforzo di rinunciare a parte dei privilegi della casta.

Capigruppo IDV
Camera e Senato
Massimo Donadi
e Felice Belisario